



CONVEGNO del 26.5.2011

IL RILANCIO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PASSA ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE PROFESSIONALITA' INTERNE

Nella Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri in Roma, il 26.5.2011 si è tenuto un Convegno dal titolo esaustivo : “Il Rilancio della Pubblica Amministrazione attraverso la Valorizzazione delle Professionalità Interne”.

Tra i vari argomenti si è parlato di Vicedirigenza, questo è il testo dell'intervento sull'applicazione della Legge n. 145/02.

LA VICEDIRIGENZA

Negli ultimi tempi si parla di P.A. digitale, inoltre è stato varato il maxi piano telematico nazionale nel quale il Ministro della PA e Innovazione Renato Brunetta riponeva aspettative di efficienza e di qualità dei servizi pubblici ,su tali programmi c'è stata una battuta d'arresto soprattutto per quanto riguarda la PEC .

Purtroppo non si parla di valorizzazione delle professionalità interne .

Le elevate professionalità ,poi,sono del tutto ignorate,dimenticate.

Oggi a abbiamo la norma sulla Vicedirigenza ,introdotta dall'art.7,3° comma,L.145/02 , che ha modificato l'art.17 del D.L.vo 165/01,in 17/bis ,che rappresenta un'inversione di tendenza rispetto ad un sistema privatistico che ha di fatto abolito la carriera direttiva dallo scenario del pubblico impiego.

Tale norma non prevede vincoli di difficile rilevazione basandosi , invece, sulla titolarità di alcuni requisiti soggettivi,sottratti alla delega del Dirigente ed alla discrezionalità dell'amministrazione.

Tali requisiti sono :

- 1) Aver maturato cinque anni di anzianità nelle posizioni C2 o C3 o nelle corrispondenti qualifiche VIII° e IX°, del precedente ordinamento, che prevedeva la carriera direttiva ;

- 2) Essere provvisti del diploma di laurea o se sprovvisti, essere vincitori di procedure concorsuali per l'accesso alla carriera direttiva anche speciale.

La vice dirigenza quindi non è subordinata al gradimento del Dirigente, ma al solo requisito certo del superamento di un concorso per carriera direttiva, per il quale occorre una laurea specifica .

Lo spirito cui il legislatore si informa è quello di separare specifiche professionalità, conquistate attraverso il sicuro ed insindacabile meccanismo concorsuale d'ingresso nella pubblica amministrazione, dai vari mansionismi

Il legislatore ha inteso quindi creare un presupposto di certezza, definendo soggetti, tempi e modi con criteri oggettivi, sottraendo la materia alla disciplina della contrattazione collettiva, per rimetterla interamente a disposizione di normative che separino in maniera netta ed inequivocabile l'area della Vicedirigenza dal mansionismo.

E' solo in quest'ottica che può avere un senso la legge istitutiva della vice dirigenza, che ha uno scopo prettamente ripristinatorio, che è quello di affidare ruoli, compiti e responsabilità ai quadri direttivi del Pubblico Impiego.

Solo così si potrà attuare la valutazione e il controllo dei risultati attraverso la misurabilità dell'azione del vice dirigente a tutto vantaggio dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, solo in tal modo si potrà rivalutare le professionalità interne che nel corso degli anni hanno acquisito una grande esperienza che si traduce in ricchezza di risorse professionali.

Finora questo progetto riformatore del pubblico Impiego è stato ostacolato dall'ostracismo dei sindacati cosiddetti rappresentativi, che non vogliono l'attuazione della legge sulla Vicedirigenza e di fatto si rifiutano di contrattare la disciplina dell'area separata; infatti sono trascorsi nove anni dall'emanazione della Legge 145/02 e nulla è stato deciso al riguardo in campo contrattuale.

Ormai è giunto il momento di trovare una soluzione risolutiva per l'attuazione della Legge sulla Vicedirigenza, questa O.S. ha lottato con determinazione per ottenere risultati positivi:

- Ha organizzato manifestazioni;
- Ha informato la stampa;
- Ha iniziato un contenzioso che ha disseminato ricorsi in tutti i Tribunali del Lavoro d'Italia e che nell'ultimo anno ha prodotto tante sentenze positive.

Finalmente la magistratura si sta rendendo conto di quanti e quali danni si stanno verificando a causa della mancata applicazione della legge.

Soprattutto la mancata disciplina dell'area separata della Vicedirigenza , sta producendo un danno economico ai Funzionari destinatari della norma, poiché c'è stato un finanziamento rispettivamente:

- per l'anno 2006 di 15 milioni di euro(anzi 4 milioni di euro sono stati decurtati per il finanziamento di un nuovo organismo il CIVIT, nato per il controllo della trasparenza nella P.a.) ;
- per l'anno 2007 di 20 milioni di euro.

Infine sappiamo che il 4.2.2011 è stata emanata la BOZZA di ATTO D'INDIRIZZO all'ARAN,. Finalmente il Ministro Brunetta darà indicazioni per l'apertura del tavolo contrattuale per la disciplina della Vicedirigenza !

Ora è il momento di definire, quanto indicato dalla norma istitutiva della Vicedirigenza.

Al tavolo contrattuale si dovrà discutere la disciplina dell'area separata della Vicedirigenza ed i sindacati, che fino ad ora hanno ostacolato l'applicazione della legge n. 145/02, debbono sciogliere i dubbi e dare ascolto alla richiesta ineludibile di 13.000 Funzionari dello Stato, che hanno il diritto all'inquadramento in tale area !

All'atto del rinnovo del CCNL 2006-2009 siglato il 14.9.2009, venne stabilito che la disciplina delle elevate professionalità, quindi della Vicedirigenza, sarebbe stata definita nell'ambito delle code contrattuali, ex art. 37 del CCNL sopramenzionato.

Pertanto, anche se la Legge n. 122/2010 di stabilizzazione finanziaria, ha imposto il blocco dei rinnovi contrattuali per il personale del Pubblico Impiego al 2013; l'attività contrattuale, legata alle code contrattuali del CCNL 2006-2009, potrà essere svolta.

Inoltre questa O.S. ha organizzato in questi giorni un gruppo di lavoro, per trovare mezzi e strumenti che possano essere risolutivi, in materia di Vicedirigenza.

Il Segretario Generale
Raffaella Micucci